ANNO III N. 97 Quattro lire

4 PAGINE

IL POPOLO

Roma - Mercoledì 24 Aprile 1946

4 PAGINE

PUBBLICITA': Rivolgersi esclusivamente alla Concessionaria A. Manzoni e C., Roma, S. Carlo al Corso 439-A Milano: Via Agnello, 12 e Succursali. La Direzione de «Il Popolo» si riserva il diritto di rifiutare quella pubblicità della quale a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter per qualsiasi motivo consentire la pubblicazione

TARIFFE PUBBLICITA': Commerciali L. 40; Necrologie L. 40; Finanz. L. 50; Legali Cronaca L. 60 per ogni millimetro di colonna, oltre tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla Concessionaria A. MANZONI e C., Roma, Largo San Carlo al Corso, n. 439-A; telef. 84.091 — Alla sede di Milano, Via Agnello n. 12 e succursali

I COLLABORATORI sono avvertiti che i manoscritti degli articoli presentati a questo giornale per la pubblicazione non vengono restituiti, anche se non dovessero venir pubblicati. E' vietata la riproduzione e la traduzione anche parziale di qualsiasi articolo, fotografia o disegno stampati in questo giornale senza citarne la fonte.

Primo Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana

La solenne inaugurazione alle 9,30 di oggi nell'Aula Magna dell'Università

LIBERTAS

SALUTO

Agli amici convenuti oggi a Roma da ogni parte d'Italia, dai campi e dalle officine, reduci della lotta partigiana e temprati nel silenzio e nella preparazione durante il triste ventennio, a tutti i rappresentanti della Democrazia Cristiana che portano al primo congresso nazionale del partito lo spirito d'una ferma fede e il contributo d'una critica libera e costruttiva, Il Popolo *porge un affettuoso e augurale saluto.*

Nato in periodo clandestino, erede d'un nome e d'una tradizione gloriosa, il nostro giornale non ha altro scopo se non quello di essere un valido strumento al servizio dell'idea comune per il bene della nazione, altro vanto se non di combattere con la parola schietta e disinteressata la stessa battaglia: per il popolo nostro.

LA NOSTRA BATTAGLIA

L'IDEOLOGIA è elemento costitutivo fondamentale per un grande partito di popolo, ma non sufficiente. L'idea, per vincere, ha bisogno di essere affermata. E le affermazioni, in regime di suffragio universale, si ottengono quando l'ideologia anima e trascina una potente organizzazione.

Per un partito come il nostro, che non ha il tormento di una ideologia da ricercare o da adeguare, il problema organizzativo dovrebbe costituire la prima preoccupazione, il *porro unum*. Chi vuol vincere la gara, deve porsi almeno su piede di parità con l'avversario, in fatto di mezzi. E i mezzi di competizione volontaristici e sporadici non bastano più da quando sono scesi sul terreno partiti ferreamente disciplinati e militarmente organizzati, ai quali bisogna contrapporre non il gregarismo mortificante, ma l'autodisciplina e il senso cosciente di responsabilità degli uomini e delle donne che vogliono vivere e morire liberi.

Capillarizzare la propaganda e l'organizzazione; rendere più serrata e nello stesso tempo ancor più democratica la nostra struttura interna: a questo dovrà mirare il nuovo statuto del partito. Forgiare uno strumento organizzativo potente con ramificazioni in tutti gli strati dell'*humus* popolare: questa è la condizione indispensabile per le nostre realizzazioni.

Ma che cosa dovremo realizzare? A questo interrogativo le discussioni del I Congresso Nazionale della D. C. si animeranno, perchè se la unità di vedute sarà assoluta sulla *linea di dottrina*, qualche divergenza è possibile sulla *linea di condotta*.

Unanime è la ferma volontà di costruire uno stato democratico articolato in vaste autonomie regionali e comunali, sintesi dei valori morali e politici e degli interessi professionali della Nazione. Ma nel campo sociale alcune precisazioni sono opportune. E' vero che il nostro programma sociale non potrà mai essere l'«apriti sèsamo», il rituale di formule magiche con le quali illudere di risolvere tutti i problemi. Tuttavia abbiamo una tradizione e una scuola sociale che forniscono orientamenti determinanti.

Sul terreno delle riforme agrarie deve essere affermata una chiara linea direttiva. Il problema sociale delle campagne va risolto in radice. L'agitazione per l'adeguamento dei patti colonici merita attenta considerazione e i nostri amici hanno spesso concorso a farla sboccare in accordi locali che restituiscono ai campi la pace bucolica. Ma il Congresso dovrà ribadire la tendenza a far sì che ogni contadino che lo voglia e ne sia capace possa divenire proprietario — secondo formule di proprietà individuale o cooperativa o associativa — della terra che lavora dietro equo indennizzo ai proprietari attuali. Non è questo un ardimento sovvertitore. «Fra tutti i beni che possono esser oggetto di proprietà privata — diceva Pio XII nel radiomessaggio della Pentecoste 1946 — nessuno è più conforme alla natura, secondo l'insegnamento della *Rerum novarum*, di quanto è il terreno, il podere in cui abita la famiglia, e dai cui frutti trae interamente o almeno in parte il di che vivere. Ed è nello spirito della *Rerum novarum* l'affermare che, di regola, solo quella stabilità che si radica in un proprio podere, fa della famiglia la cellula vitale più perfetta e feconda della società».

A questa antica rivendicazione non possiamo abdicare e dobbiamo essere «noi» a realizzarla, iniziando sin da ora lo studio delle provvidenze e dei mezzi del credito necessari per una così complessa riforma, che richiede lunghi anni di attuazione. Una classe numerosa e florida di proprietari coltivatori diretti è una riserva, un serbatoio sicuro di libertà e di stabilità democratica.

Nel campo industriale, le difficoltà della ricostruzione e la necessità che la produzione trovi incoraggiamento dall'autonomia dell'iniziativa privata rendono impossibile un univoco indirizzo di riforme sociali. (In un paese a industria scarsamente accentrata come l'Italia la socializzazione e la nazionalizzazione possono essere solo limitatamente applicate).

Il Congresso, pur ritenendo che la giustizia sociale trova in questo settore ampio e forse preminente attuazione attraverso un vasto piano di previdenze assistenziali e assicurative, non potrà non riaffermare il nostro proposito già espresso di legare l'operaio e il tecnico alle sorti dell'azienda attraverso «la partecipazione con titolo giuridico agli utili, alla gestione e al capitale dell'impresa», salvaguardando l'unità direttiva dell'azienda e compensando le perequazioni tra le varie categorie produttrici.

Questo programma sarà realizzato se i lavoratori interessati lo faranno loro. A tal fine dovremo lavorare con più fiducia e con maggior lena nella Confederazione Generale del Lavoro, di cui noi sosterremo l'*unità* purchè l'unità non escluda la libertà, purchè la C.G.I.L. sia sinceramente democratica e conseguente anche nei metodi di lotta rifiutando violenza ed arbitri, purchè i lavoratori siano educati nella visione realistica dei problemi economici e non illusi dalla demagogia irresponsabile.

Attendiamo dunque fiduciosi che il Congresso fornisca, con le sue precisazioni, le armi ideologiche e propagandistiche per affrontare il grande compito di domani. Poi, per lunghi mesi, il partito non discuterà. Agirà nel paese e nella Costituente, combatterà una battaglia aspra e dura per i valori supremi dell'uomo, della famiglia, della libertà della giustizia, del Cristianesimo.

Qualunque cosa accada, farà tutto intiero il suo dovere.

GIORGIO TUPINI

DE GASPERI

La breve ma cruciale esperienza di governo di Alcide De Gasperi contribuisce a precisare i suoi lineamenti morali, che già la antica intensa e complessa attività di uomo politico aveva reso noti agli italiani e che ora più intensamente si delineano sullo sfondo di questa faticosa ripresa nazionale.

Non tribuno, ancor meno demagogo dalla facile promessa accomondante, nè anche oratore — nel senso tradizionalmente un po' avvocatesco della parola —; chi lo ascolta, nel suo parlare senza voli retorici e senza circospette cautele, riconosce in lui una dote rara: la forza d'una persuasione maturata nel convincimento, norma di agire, intesa a provocare una adesione tanto più salda e durevole quanto più libera. Consapevolezza dello studioso dei problemi sociali, esperienza della vita sofferta a contatto con gli umili, con gli operai, con i ceti rurali, prima ancora che nel campo delle lotte e delle affermazioni politiche, senso profondo della necessità di una opera di elevazione morale del popolo, senza della quale ogni conquista economica e politica riesce illusoria e rischia di crollare e deformarsi al primo urto, sono forse i caratteri più salienti della sua fisionomia, anche se ad altri può apparire di maggiore rilievo la sua capacità e duttilità di capo di governo ben collaudate in un momento eccezionalmente grave della nostra storia.

Tra l'uomo di partito e il rappresentante degli interessi della nazione non c'è in lui uno spirito di libertà e di rispetto delle intelligenze e delle coscienze lo guida nell'uno e nell'altro compito, la ferma fiducia nel valore del metodo e delle istituzioni democratiche ispira la sua attività di dirigente su cui il congresso è chiamato a pronunciarsi.

La Democrazia Cristiana deve molto all'opera ed al prestigio di De Gasperi la attuale notevolissima affermazione e le larghe correnti di simpatia che raccoglie nel paese come forza particolarmente benemerita dell'immenso lavoro di ricostruzio-

ne sociale. La sua mentalità di buon europeo, egualmente lontano da astiose meschinità nazionalistiche come da grigi livellamenti che vorrebbero ignorare caratteri, esigenze e interessi diversi dei singoli popoli, lo ha reso autorevole ed ascoltato difensore dell'Italia nelle controversie diplomatiche e la sua azione come ministro degli esteri rimarrà legata a tale difesa, che tutti ci auguriamo fortunata nell'esito quanto più è tenace, onesta e generosa. A lui, come a garante della maggior imparzialità, l'unanime fiducia dei partiti ha affidato l'incarico di condurre la patria alla definitiva scelta dei propri destini con le storiche decisioni della Costituente.

In Alcide De Gasperi la Democrazia Cristiana vede oggi il suo più degno rappresentante e trae dall'esperienza del passato, recentissimo e antico, il migliore auspicio per il futuro.

IL PROGRAMMA

1) Inaugurazione e saluto ai congressisti da parte di un membro della Direzione. Nomina dell'Ufficio di Presidenza. Comunicazioni del regolamento del Congresso. Nomina degli uffici e delle commissioni. Presentazione del progetto del nuovo Statuto del Partito;

2) Relazione del Segretario del Partito On. ALCIDE DE GASPERI;

3) Il programma della Democrazia Cristiana di fronte alla Costituente e al Referendum; a) i principii fondamentali della Costituzione e della struttura dello Stato (relatore GUIDO GONELLA); b) la forma istituzionale (relatore ATTILIO PICCIONI);

4) Approvazione del testo definitivo del nuovo Statuto del Partito

5) Votazione ed elezione del nuovo Consiglio Nazionale

La seduta di oggi del Primo Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana verrà aperta dal Vice Segretario Mattarella che porterà il saluto della Direzione. Sarà quindi costituito l'Ufficio di presidenza. Si ritiene che il Congresso chiamerà a presiedere i lavori l'on. Giuseppe Micheli, il più anziano tra i deputati cattolici, più volte Ministro ed attualmente Vice Presidente della Camera e Presidente del gruppo dei consultori democristiani.

L'avv. Mosconi porterà a questo punto il saluto del Comitato intersezionale romano, dopo di che il Congresso procederà alla nomina delle commissioni per la verifica dei poteri, per lo statuto del partito, per l'esame degli ordini del giorno e per la redazione delle mozioni.

Avrà quindi luogo una solenne commemorazione dei caduti democristiani nella lotta di liberazione, tenuta dal consultore Mattei, il quale rievocherà il sacrificio e lo sforzo delle formazioni democristiane nel periodo della resistenza. Questo sforzo si riassume in circa sessantamila uomini armati, 1976 morti, 2439 feriti, 377 deportati, contro 4057 morti inflitti al nemico, 2631 feriti e 54.897 prigionieri.

La relazione politica dell'on. De Gasperi avrà inizio al pomeriggio alle 15,30. In essa verranno riassunte le mète toccate dal partito dalla sua formazione ad oggi, viste nel quadro dei rapporti con le altre correnti e della situazione politica generale.

Riguardo al problema istituzionale, tutti i congressisti sono d'accordo nel considerarlo formalmente secondario, ma non si nega che da un punto di vista di politica attuale essa imponga una chiara presa di posizione. Secondo le elezioni periferiche condotte nelle sezioni del partito oltre il 60% degli iscritti si è pronunciato per la forma repubblicana: il Congresso dovrà decidere se impegnare tutto il partito nella tesi di maggioranza o se lasciar liberi gli iscritti di dare nel referendum la risposta che preferiranno. Un punto intermedio può essere trovato tra le due tesi e non si ritiene difficile l'accordo quasi completo del Congresso su questo delicatissimo punto.

Il Consiglio nazionale del partito, riunitosi ieri sotto la presidenza di De Gasperi ha discusso a lungo sui vari argomenti che sono all'ordine del giorno del Congresso. Riunioni preparatorie si sono avute pure fra i delegati sindacalisti e tra quelli dei gruppi giovanili.

I congressisti seguono le frecce

Come sono stati organizzati gli alloggi - Alacrità di giovani - Un avvocato al Quirinale - Meneghini progressisti

Nella quiete della città abbandonata per la Pasquetta è arrivato l'annunzio colorato del congresso. I muri si sono ricoperti di manifesti e di frecce, grandi striscioni solcano le vie principali.

I Congressisti con la coscienza tranquilla di aver potuto festeggiare il lunedì di Pasqua e con il segreto proponimento di continuarlo in una lunga gita primaverile sono cominciati ad arrivare ieri, prima a uno a uno, poi a gruppetti, quindi a frotte.

Sono arrivati con tutti i mezzi: in treno, in aereo, in macchina, molti non vedevano Roma da tempo e chiedevano di amici, di cose, di luoghi dei loro ricordi.

L'organizzazione è apparsa ben articolata; i giovani del partito vi si son buttati a capofitto. Accolgono i congressisti alla stazione e li avviano all'ufficio centrale degli arrivi.

Anche lì sono guidati dalle frecce; frecce dovunque, per le scale, per i corridoi, per gli anditi; arrivano così a quella che è in tempi normali la sede del comitato romano del partito.

Una serie di frecce li avvia all'ufficio controllo deleghe, dove un gruppo di giovani si sono addirittura accampati sul luogo per esser sempre pronti ad accogliere il congressista, questo simpatico essere che è come se portasse l'eco di paesi lontani, e dà alla loro giovinezza un insolito fervore.

Dinnanzi al tavolo del controllo presentano le deleghe, si fa un riscontro; il congressista riceve un tesserino, che gli dà diritto a partecipare ai lavori e una busta, con medaglia-ricordo, guida, buste per le votazioni e simili aggeggi; si ferma quindi a chiedere indicazioni e indirizzi.

Poi altre frecce lo sospingono in un salone, dove lo accolgono assieme ai soliti giovinotti alcune simpatiche fanciulle.

Qui gli si parla di cose più sostanziose: vitto, alloggio, mezzi di trasporto.

La divisione per gli alberghi (che sono 17) e per gli istituti religiosi è stata fatta con criterio regionale. I veneti sono andati a finire all'Albergo Nuova Italia, i siciliani, che amano i quartieri alti, all'Hotel de la Ville, altri sono andati dai padri Trappisti all'Aventino (ma la cosa non vuole essere simbologica per qualche nostalgico monarchico).

Un avvocato di Napoli, arrivato tra i primi, ha voluto vedere l'elenco degli alloggi, e dopo averlo scorso, ha appuntato il dito sul «Quirinale».

Invano uno degli amici addetti gli ha spiegato che quello era riservato alle delegazioni estere, l'avvocato insisteva.

A un certo punto gli ha detto: «Ma il Quirinale è l'albergo, quello di via Nazionale, non è l'altro».

«Ah, allora va bene» ha detto con un pizzico di delusione l'avvocato partenopeo.

Generalmente i primi a giungere sono quelli che hanno fatto un viaggio più lungo: i friulani, per esempio, guidati da Guglielmo Schiratti che, con l'inseparabile borsa... giuliana, è ormai un esperto della vita politica di Roma.

Un giovane professorino pugliese, nero e ricciolúto, è arrivato senza delega, risulta tuttavia dai registri della direzione che è stato eletto tra i rappresentanti della sua provincia; per motivi di regolarità non gli si può dare il tesserino. Egli protesta: «Ma come? non mi credete? non mi conoscete?». «Ti conosciamo, ma se non metti fuori la delega non c'è nulla da fare». L'amico barese è accompagnato da Negri, che dirige i servizi e scompare baccagliando nel suo simpatico accento levantino.

Ma altri camminano a gruppi. I milanesi sono arrivati con tono piuttosto rivoluzionario, con l'aria di chi dice «adesso aggiustiamo tutto noi»; hanno detto ai giovani che li accoglievano: «Noi siamo per la repubblica». «Annàmo, annàmo — gli han risposto quelli in romanesco — proprio a Roma ce volete portà 'a repubblica, a noi ch'avemo cacciato Tarquinio er Superbo».

I meneghini progressisti hanno allora cambiato tono e chiesto dove si potesse trovare da bere di quello buono. Gli amici hanno subito snocciolato i nomi delle trattorie, disposte all'ospitalità dei congressisti: la Sora Emma, la Grotta nera, la Campana.

Ma i congressisti non vogliono saperne di stare al chiuso: vanno in giro per Roma, a godersi questa dolce impareggiabile primavera, e qualcuno domanda come si possa fare qui a... fare della politica, con tanto sole, tante belle strade, ecc.

Iersera sono stati sino a tarda ora a cantare prima di andare a letto; poi un gruppo di piemontesi è venuto in redazione. E' stata un'invasione nell'aura severa e raccolta di quell'ala di palazzo Sciarra, che ci ospita. Il redattore degli interni non sapeva come finire un pezzo che doveva mandare d'obbligo in tipografia, la dattilografa scriveva le frasi gravi di contenuto del redattore agli interni assieme agli intercalari dei giovani congressisti, che strillavano ad alta voce di politica, di ricordi, di battaglie.

Solo il redattore capo scuoteva impassibile e con lungimirante sorriso la cenere della pipa.

Quest'ondata di battagliera giovinezza ho l'impressione che dia un tono singolare al congresso: ci sono anche i fedelissimi antesignani (e chi non riconosce l'avv. Traina di Palermo con la sua andare un po' mafiosa e il suo paterno sorriso? e con lui altri che vedono con commozione la rinascita di queste manifestazioni di solidarietà di partito dopo tanti lunghi anni di silenzio), ma la maggioranza sono giovani; molti vengono dalle formazioni partigiane, altri freschi di studi sentono tutto l'entusiasmo di rifare un po' il mondo, che è carattere, appunto, dei giovani.

Nulla di meglio per loro quindi che l'agone di un Congresso: punto d'incontro di antico e di nuovo, di vecchi e di giovani, di realizzazioni e di speranze.

Molti amici scomparsi nella lotta non vedranno quest'assise di forza e di fraternità; e questo copre di malinconia la gioia di ritrovarsi. Ma per noi cristiani le presenze non sono un fatto fisico: sono più vere, quanto più evanescenti e purificate al di là della muraglia del sacrificio, dell'esilio, della sofferenza e della morte.

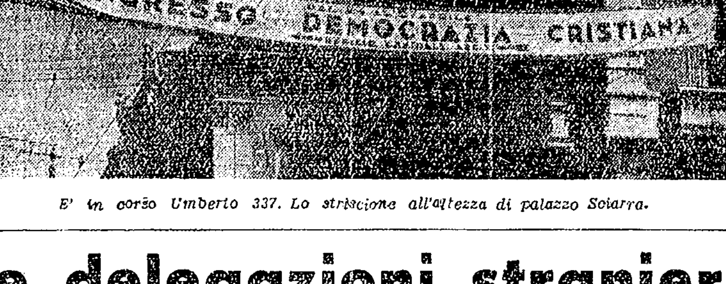
Ieri sera la Città Universitaria si è addormentata in una candida festa di scudi crociati, come un'antica città alla vigilia di una grande cavalleresca tenzone.

G. S.

Città universitaria

In fondo l'aula magna dove si tiene il Congresso.

Ufficio arrivi centrale



E' in corso Umberto 337. Lo striscione all'altezza di palazzo Sciarra.

Le delegazioni straniere

Dalla Direzione del Partito democratico cristiano sono invitati a partecipare al congresso nazionale rappresentanti di altri paesi. I Partiti che hanno aderito all'invito sono il Movimento Repubblicano Popolare Francese, il Partito Nazionale Basco, il Movimento Popolare Olandese, il Partito Cristiano Sociale del Lussemburgo, il Partito Cristiano Sociale Belga, il Partito Conservatore Svizzero, la Democrazia Cristiana Ungherese, il «People and Freedom Group» inglese.

Nella giornata di ieri sono arrivate provenienti rispettivamente da Parigi e Berna le delegazioni del Partito Nazionale Basco composta dall'on. dott. Josè de Eizaguirre, dal dott. Teodoro de Aguirre e dall'on. Javier de Laudabrera, e quella del Partito Conservatore Svizzero composta dai consiglieri nazionali Adolfo Janner e Waldo Riva e dall'avv. Alberto Verda.

Queste delegazioni che parteciperanno alle riunioni del Congresso si incontreranno nei prossimi giorni con i membri della Direzione del Partito al fine di costituire un centro internazionale d'informazione democratico cristiano.

Nella giornata di oggi sono attese le altre delegazioni tra cui quella inglese che sarà presieduta da Miss Barbara Barclay Carter ex segretaria di Don Luigi Sturzo.

I sindacalisti

Si sono riuniti ieri alle ore 16 nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza Sindacalisti Cristiani per fissare una comune linea di azione nei riguardi del prossimo Congresso della D. C. Erano presenti circa un centinaio di persone, tra cui 30 congressisti.

A dirigere i lavori è stato chiamato Morelli, segretario comunale di Milano.

Dopo il saluto del Presidente ha parlato brevemente l'on. Grandi, che ha ricordato come i lavoratori democristiani vogliono che il loro partito assuma un indirizzo nettamente democratico.

Ha aperto la discussione Morelli, che ha rilevato come scopo del Congresso per i sindacalisti debba essere: 1) di fare dell'unità sindacale, perchè ogni scissione tra lavoratori significherebbe il trionfo della reazione; 2) comunicazione di un chiaro programma sociale da parte della D. C. Conclude chiedendo che si provveda a stipulare un o. d. g. da presentare al Congresso.

I lavori sono stati conclusi dal Ministro Gronchi, che, con elevate parole, ha riassunto e sottolineato i punti più importanti emersi dalla discussione.

STAMPA ROMANA

Se si pensa al grande peso che la Democrazia Cristiana ha nella vita politica italiana (al suo numero di iscritti che supera i due milioni e ai numerosi simpatizzanti che esso conta) è prevedibile che il suo atteggiamento sarà determinante il giorno della Costituente. — *(Messaggero)*.

«Tutto esaurito» potrebbe affiggersi sulla porta dell'Aula Magna della Università, dato il numero stragrande dei convenuti al Congresso della Democrazia Cristiana. — *(Tempo)*.

La Democrazia Cristiana nel caos presente appare come l'unico elemento di ordine e di progresso veramente efficiente e decisivo. *(Giornale d'Italia)*.

Sul Congresso si concentra l'attenzione del mondo politico. — *(Secolo XX)*.

Il Congresso della D. C. è avvenimento importante perchè si tratta del Partito italiano più numeroso, destinato fore a compiti di governo. — *(Indipendente)*.

Per i dirigenti del partito

I membri della Direzione e del Consiglio Nazionale del Partito, i consultori, i Delegati regionali dei Gruppi giovanili, le Delegate regionali dei Gruppi donne che ancora non fossero in possesso della tessera per la partecipazione al Congresso, anzichè alla sede centrale del Partito, da stamane potranno richiederla agli appositi incaricati che si troveranno all'ingresso dell'Aula Magna dell'Università.

Ufficio arrivi stazione

E' alla stazione Termini, lato arrivi in via Marsala. La direzione della D.C. in piazza dell'Esedra.

Le forze cattoliche nella vita pubblica

« Non potremo mai dimenticare che il nostro intendimento finale non è la guerra, ma la pace, quella che ci deve apportare la Democrazia Cristiana del secolo XX » (Dal programma di Milano della Scuola cristiano-sociale — 3-4 gennaio 1894).

Chi conosca non superficialmente le vicende politiche del nostro Paese non può meravigliarsi che la Democrazia Cristiana, sorta ultima fra i grandi movimenti politici italiani, si sia improvvisamente rivelata il partito di gran lunga più forte fra quelli che hanno ereditato le paurose passività della dittatura. Ultima, beninteso, anche se ci si riferisce ai movimenti democratico-cristiani che hanno precorso il Partito attuale, perchè, mentre il liberalismo aveva riempito di sè il secolo passato ed il socialismo aveva trovato in quello il terreno adatto allo sviluppo, la prima canta breccia nel *Non Expedit* avvenne soltanto nel 1904, quando ebbe inizio quel programma che, con perfetta aderenza alle necessità dei tempi, si era prefisso di attuare il nuovo Papa Pio X.

Neanche allora sorse però un partito cattolico, nè un'organizzazione politica ispirata ai principi cristiani: « cattolici deputati, sì; deputati cattolici, no » era il motto che cercava di interpretare le direttive della Santa Sede ai cattolici italiani. Un giornale del pomeriggio proprio avant'ieri, mentre ricordava l'acuta sensibilità politica del venerato Pontefice, impartiva una lezione ai cattolici, i quali si sarebbero scostati dalle direttive pontificie col creare partiti d'ispirazione cristiana, anzichè continuare nel comodo (per altri partiti) sistema antico: e la lezione sarebbe quella che viene dalle cose di Francia, dove l'M.R.P. non riesce a far trionfare i principi del cristianesimo nella vita pubblica, come se prima dell'M.R.P. non ci fossero stati in Francia e soppressione di congregazioni religiose e incameramento di beni ecclesiastici, divorzio e monopolio scolastico, ecc., con le conseguenze che l'intera nazione francese ha esperimentato.

Ma il giornale dimentica un'altra cosa e cioè che, se i partiti cattolici o d'ispirazione cristiana sono sorti nella Europa continentale e non in Inghilterra o nelle Americhe, ciò è avvenuto perchè in Europa c'erano partiti volterriani, anticristiani, atei, mentre invece in Inghilterra o in America le manifestazioni della vita pubblica non solo non osteggiano lo spirito cristiano, ma anzi lo presuppongono, come una necessaria salvaguardia della libertà e della democrazia. D'altra parte, 42 anni or sono la questione romana era ancora aperta e ben viva, e la necessità di non svegliare le oche del Campidoglio ufficiale consigliava la tattica sopraccennata. I cattolici erano appena usciti dalle aperte vessazioni del marchese Di Rudinì che, traendo pretesto dalle sommosse del '98, aveva preso l'occasione per sopprimere giornali e circoli, casse rurali ed opere assistenziali.

Questo ritardo, dovuto alle circostanze storiche, della partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana, mentre già in altri Paesi europei i partiti d'ispirazione cristiana avevano acquistato rispettata cittadinanza ed in alcuni, come in Belgio, addirittura una parte preponderante nello sviluppo economico-sociale, culturale e politico del Paese, fece sì che allo scoppio della prima guerra mondiale si trovassero a Montecitorio soltanto una trentina di deputati cattolici militanti, i quali sedevano alla Camera a semplice titolo personale, in rappresentanza degli elettori del proprio collegio e non di cattolici organizzati.

Ci volle la maturazione degli spiriti e degli eventi determinata dalla prima guerra mondiale perchè sorgesse, con Don Sturzo, il « Partito Popolare Italiano ». Ma le difficoltà e le incomprensioni erano ancora molte, l'anticlericalismo, sebbene indebolito, ancora potente. Tuttavia il lealismo dimostrato dai cattolici ed il loro contributo di sacrifici e di sangue alla causa dell'unità della Patria e della democrazia, con la partecipazione al conflitto nonostante il loro precedente neutralismo, il sensazionale ingresso di Filippo Meda nel Gabinetto di guerra avvenuto nel 1916, le decise affermazioni cristiano sociali in molti campi della vita civile, valsero a far emergere il nuovo partito dalla lotta elettorale post-bellica come un fattore che ormai non poteva essere più trascurato.

Su 508 deputati nel 1919, 100 al Partito Popolare; su 535 nel 1921 (per l'annessione della Venezia Tridentina e Giulia), e nonostante l'arroventata atmosfera di intimidazione e di violenza del nascente fascismo, 108 al Partito Popolare. Però si trattava sempre di un solo quinto dei suffragi e degli eletti. L'Italia cattolica aveva per la prima volta un partito di netta ispirazione cristiana, e tuttavia esso raccoglieva soltanto il 20 p. c. dei voti, quando una percentuale analoga era raggiunta dai partiti cristiani tedeschi (il Centro ed il Partito Popolare Bavarese), in una Germania per circa un terzo cattolica e due terzi protestante, quando cioè le regioni cattoliche tedesche votavano per i due partiti nella considerevole misura del 50-60 per cento!

Era però evidente che in Italia si era stabilito intanto un punto di partenza. L'organizzazione politica dell'élite cattolica italiana metteva rapidamente le ossa. Era logico che il neonato, dimostratosi, oltre che sano e vitale, molto robusto, disturbasse definitivamente le tarde digestioni e gli ebbri sogni di coloro che si aspettavano un ben altro erede, dopo mezzo secolo di laicismo e di lotta di classe! Ed il fascismo, secondo l'idea maturatasi nel « Covo » (curiose antinomie milanesi: Meda, nel 1916, aveva parlato agli amici al « Cova »), doveva servire anche a questo, a fermare l'evoluzione politica decisamente rivolta verso il suo ricongiungimento alla migliore tradizione nostrana, quella che avrebbe alfine ridato all'Italia il suo volto: cristiano e democratico.

Un altro quarto di secolo è ora trascorso, ma non invano. Ciò che allora si è tentato di soffocare, oggi sboccia nel rigoglio di tutta la sua forza. Fascismo e guerra hanno aperto gli occhi agli italiani; il resto lo hanno fatto l'immensa carità di Pio XII che tutti, senza distinzione, ha abbracciato, i sacrifici e gli eroismi delle decine di migliaia di nostri partigiani e quelli, più modesti ed oscuri, ma non meno fecondi, di tutti gli onesti costretti a vivere ai margini della vita politica, mentre la feccia si era impadronita della cosa pubblica ed i supremi destini della Nazione erano decisi da un uomo che, fin dal 1917, un cattolico aveva preconizzato come quegli che avrebbe portato l'Italia all'estrema rovina.

Oggi l'anticlericalismo non è più di moda e tutti si proclamano cristiani... Si tenta di aggirare la fortezza, frontalmente inespugnabile. Ma gli italiani hanno risposto: si sono dati or ora le loro libere amministrazioni in 5700 Comuni e la Democrazia Cristiana, col 40 p. c. dei suffragi ottenuti, sta veramente diventando il loro grande partito, il partito tipicamente rappresentativo della nuova Italia, mentre su quasi la metà dei Comuni sventola la bianca bandiera dallo scudo crociato della libertà (oltre 2000 conquistati dalla Democrazia Cristiana da sola, più di 800 in concentrazioni di centro e 150 insieme ad altri partiti). C'è ancora qualcuno che pensa di fermare la storia, di risospingere ancora l'Italia « a ritroso degli anni e dei fati »?

CARMELO PEROTTI

Per i congressisti

UFFICIO CENTRALE ARRIVI: Ha sede in Corso Umberto, 337. Viene qui rilasciata la tessera e la guida del Congresso, previa verifica delle deleghe e si provvede per il vitto e l'alloggio. L'ufficio funziona giorno e notte.

UFFICIO ARRIVI STAZIONE TERMINI: Ha sede alla Stazione Termini, lato arrivi di via Marsala, provvede ai delegati in arrivo per via ferroviaria.

SEGRETERIA GENERALE: Ha sede alla Città Universitaria.

La Segreteria Generale ha preordinato i seguenti servizi:

CONTROLLO INGRESSI: Nell'Aula Magna saranno ammessi soltanto coloro che saranno muniti di tessera o biglietti di invito.

SERVIZIO TRASPORTI: A disposizione dei congressisti è stato disposto un servizio speciale di camionette per il trasferimento dal Centro alla sede del congresso.

UFFICIO POSTALE: La posta dei congressisti potrà essere inviata alla sede del Congresso, dove funzionerà un apposito ufficio postale.

SERVIZI STAMPA: E' stata disposta una adeguata attrezzatura per i giornalisti e per i corrispondenti italiani ed esteri.

* * *

Per esigenza di spazio gli inviti che hanno già superato il numero stabilito, non potranno essere ulteriormente estesi. Nessun iscritto o dirigente sezionale o provinciale, che non sia munito di delega di rappresentanza o di biglietto di invito, potrà partecipare alla manifestazione. Sono invece invitati a partecipare al Congresso tutti i componenti della Commissione Centrale per lo studio dei problemi della Costituente.

Il regolamento

1) I Delegati del Congresso potranno partecipare alla prima riunione solo dopo aver esibito all'atto dell'arrivo le loro deleghe all'apposito ufficio provvisorio di controllo costituito dalla Direzione del Partito e dopo averne ottenuto il libretto e la tessera personale di partecipante al Congresso.

La tessera è diversa per i congressisti che sono delegati al voto e per i congressisti che hanno solo facoltà di parola.

2) Appena aperto dal rappresentante della Direzione del Partito, il Congresso procede alla nomina dell'Ufficio di Presidenza: cioè di un Presidente, di quattro Vice Presidenti, di otto Segretari.

Il Congresso procede inoltre alla nomina di quattro Questori.

3) Il Presidente comunica al Congresso il Regolamento e quindi fa procedere alla nomina della Commissione per la verifica delle deleghe, della Commissione per l'esame del progetto del nuovo Statuto, della Commissione per l'esame degli ordini del giorno e delle altre Commissioni tecniche.

La composizione delle Commissioni è proposta dall'Ufficio di Presidenza e viene approvata dal Congresso per alzata di mano.

4) La Commissione per la verifica delle deleghe composta da cinque a sette membri procede al controllo dei mandati ed alla compilazione dell'elenco ufficiale dei partecipanti al Congresso.

5) La Commissione per l'esame del progetto del nuovo Statuto, composta da dodici a quindici membri, procederà all'esame del progetto del nuovo Statuto e degli emendamenti che su di esso saranno presentati dai singoli congressisti.

Le proposte di emendamento debbono essere presentate per scritto alla Commissione stessa entro le ore 12 del terzo giorno.

All'inizio della seduta antimeridiana del quarto giorno la Commissione presenterà le sue conclusioni.

6) I congressisti che intendono parlare debbono iscriversi alla Presidenza, valendosi degli appositi moduli. Essi hanno la parola nell'ordine della iscrizione.

7) Quando la chiusura della discussione sia proposta da almeno trenta delegati, il Presidente la pone ai voti per alzata di mano; se c'è opposizione accorda la parola a un oratore contro ed a uno a favore.

Se la chiusura è approvata, la seduta è sospesa per dieci minuti per dare modo ai restanti iscritti a parlare, di designare un oratore per tendenza.

8) Chiusa la discussione generale avranno diritto a parlare solo coloro che prima della chiusura abbiano presentati ordini del giorno o che non li abbiano ancora illustrati.

9) Le votazioni sulle questioni di procedura del Congresso avvengono per computo dei Delegati presenti e non dei voti rappresentati.

10) Le dichiarazioni di voto non possono durare più di cinque minuti.

11) Le votazioni possono avvenire:

per semplice alzata di mano, quando basti un accertamento generico della maggioranza; per appello nominale quando questo sia richiesto da almeno trenta Delegati; per scrutinio segreto nei casi di cui all'art. 11 e con le modalità di cui all'art. 12.

12) Deve essere fatta a scrutinio segreta la votazione sulla linea programmatica del Partito e la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale.

13) Sarà distribuita ai congressisti, dopo la verifica delle deleghe, una scheda suddivisa in cinque talloncini con l'indicazione del numero dei voti e contrassegnati da una lettera dell'alfabeto. La Presidenza indicherà il talloncino valevole per ogni votazione.

La votazione avverrà mediante segno di croce da tracciarsi nel quadrato accanto alle parole SI o NO e successiva immissione nell'urna.

Per la votazione della lista del Consiglio Nazionale il talloncino sarà chiuso in una busta insieme alla lista votata.

Ogni busta deve contenere un solo talloncino e quindi i Delegati che dispongono di più deleghe debbono servirsi di altrettante buste.

14) I principii fondamentali relativi all'elezione del nuovo Consiglio nazionale saranno desunti dalle disposizioni del nuovo Statuto sugli organi centrali del Partito e le modalità pratiche elettorali saranno eventualmente determinate da apposito regolamento elettorale proposto dalla Commissione per lo Statuto.

15) L'Ufficio di Presidenza designa i componenti delle eventuali Commissioni per l'esame di problemi particolari o di questioni programmatiche o per la redazione definitiva di mozioni o deliberazioni.

L'Ufficio di Presidenza nomina pure i componenti dei seggi per il controllo delle votazioni e i Presidenti delle eventuali riunioni per regioni o per categoria che debbano procedere a discussioni o votazioni parziali: tali Presidenti debbono essere scelti tra estranei alla regione o alla categoria di cui si tratta.

16) Per tutto quanto non è espressamente previsto dal presente Regolamento si applicheranno per analogia le norme consuetudinarie delle assemblee parlamentari, e ove il funzionamento pratico del Congresso ne rivoli la necessità, le norme aggiunte proposte dalla Presidenza e dalla Commissione per lo Statuto.

Gli alloggi

Albergo DIANA, via Principe Amedeo 4, tel. 471.541; Albergo IGEA, via Principe Amedeo 97, tel. 41.462; Albergo INTERNAZIONALE, via Sistina 79, tel. 62.373; Albergo ITALIA, via dei Giardini 35, tel. 42.244; Albergo MINERVA, piazza della Minerva, tel. 67.862; Albergo MODERNO, via Marco Minghetti 30, tel. 61.733; Albergo NETTUNO, via del Lavatore 85, tel. 64322; Albergo NUOVA ITALIA, via Como 1, tel. 850871; Albergo QUIRINALE, via Nazionale 7, tel. 44.046; Albergo REX, via Torino 149, tel. 42.743; Albergo SENATO, piazza della Rotonda 73, tel. 63.231 Albergo TIRRENO, via S. Martino ai Monti 18, telefono n. 40.778; Albergo TORINO, via Principe Amedeo n. 4, telefono 40.335; Albergo HOTEL DE LA VILLE, via Sistina 69, tel. 61.720; Collegio BELGA, via del Quirinale 26, tel. 43.638; Seminario FRANCESE, via S. Chiara 42, tel. 51.526; Collegio PIO LATINO-AMERICANO, via G. Belli 43, tel. 31.585; Collegio PORTOGHESE, via Banco S. Spirito 12, tel. 52.015; Casa Gener. PADRI TRAPPISTI, piazza S. Prisca 12, tel. 583.554; Collegio S. ISIDORO, via degli Artisti 41, tel. 45.359; Collegio SPAGNOLO, via S. Apollinare 8, tel. 62.104; Istituto RAVASCO (femminile), via S. Sebastianello 10, (adiac. piazza di Spagna) tel. 60.027.

CRONACA DI ROMA

PRIMO ANNIVERSARIO

Domani, festa nazionale per la liberazione d'Italia

Giovedì 25 in occasione della festa nazionale della Liberazione dell'Italia, avrà luogo al Gianicolo una grande manifestazione commemorativa. Alle ore 9 sarà celebrata in S. Maria del Popolo una Messa in suffragio dei Caduti.

I Centri rionali di Liberazione nazionale raccoglieranno la popolazione dei vari rioni e la convoglieranno in quattro punti di raccolta: piazza del Popolo, Porta Pia, Porta Pia, Porta S. Giovanni e Porta S. Paolo. Da qui, i cortei, accompagnati da bande e da rappresentanze militari e partigiane, si dirigeranno verso il piazzale del Gianicolo ove alle ore ore 11 avrà inizio la cerimonia.

Il Ministro Gasparotto, in rappresentanza del Governo, consegnerà la medaglia d'oro alla memoria di gloriosi Caduti della guerra di liberazione. Interverrà alla celebrazione il col. partigiano Moscatelli.

Nel pomeriggio il Teatro dell'Opera darà uno spettacolo per i partigiani. Verranno allestite nei vari rioni feste popolari, verrà fatta una distribuzione di pacchi alle famiglie bisognose dei caduti a cura dell'A.N.P.I. e dell'UDI.

La popolazione romana, come quella di tutte le altre città di Italia, solennizzerà il primo anniversario della liberazione, avvenuta ad opera della gloriosa insurrezione partigiana e ricorderà tutti gli italiani caduti nella guerra contro i nazifascisti.

Negozi, banche e giornali per la festa del 25 aprile

L'Associazione bancaria italiana comunica che giovedì 25 corr., primo anniversario della liberazione le aziende di credito rimarranno chiuse.

* * *

L'Unione dei commercianti comunica: giovedì 25 aprile festa nazionale della liberazione i negozi osserveranno l'orario domenicale. Fornai, rivenditori di pane, macellerie e alimentari resteranno aperti sino alle ore 13.

* * *

I giornali osserveranno il seguente orario di uscita: mercoledì 24 pubblicazione normale dei giornali del mattino, del mezzogiorno e del pomeriggio. Giovedì 25 uscita limitata ai soli giornali del mattino. Venerdì 26 uscita limitata ai soli giornali del mezzogiorno e del pomeriggio. Sabato 27 ritorno all'ora normale.

L'insediamento del nuovo Questore di Roma

Ieri, alle ore 10,30, alla presenza del Prefetto di Roma, il Questore uscente, comm. Giuseppe Solimando, ha fatto le consegne del suo Ufficio al nuovo Questore di Roma, comm. Ciro Verdiani.

Il Prefetto ha elogiato l'opera svolta dal comm. Solimando nel periodo in cui ha retto la Questura della Capitale.

Come è noto, al comm. Solimando è stato affidato un altro incarico nella Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

La manifestazione di lunedì allo Stadio

Il Presidente del Consiglio è intervenuto lunedì all'incontro Roma-Triestina allo Stadio Nazionale che si è concluso con una manifestazione di italianità all'indirizzo di Trieste. Ecco De Gasperi in mezzo ai giocatori triestini e romani mentre gli spettatori applaudono dagli spalti e gli altoparlanti diffondono le canzoni di S. Giusto.

La banda dei "carabinieri,, si riuniva in un albergo diurno

Alla Casa del Passeggero è stato rinvenuto un tascapane pieno di bombe a mano

Ieri mattina alla Casa del Passeggero sono state trovate in un tascapane rimasto incustodito al guardaroba da oltre 3 mesi, quattro bombe tipo « Breda ». La scoperta è stata fatta dai carabinieri della squadra investigativa della Compagnia interna e si ricollega con l'arresto dei falsi carabinieri avvenuto alcuni giorni fa e precisamente il 9 aprile. Com'è noto sin dall'ultimo periodo dello scorso anno era stata segnalata la presenza in diverse regioni dell'Italia centrale una numerosa banda di malviventi che agivano in divisa da carabinieri operando perquisizioni nelle case coloniche a termine delle quali sequestravano tutte le banconote trovate dichiarandole false. La banda cosiddetta « del Carabiniere » si radunava nel caffè di piazza Vittorio. La Casa del Passeggero, era però il quartier generale dove si preparavano grossi colpi e si nascondevano le armi che dovevano servire alle rapine. Le bombe rinvenute ieri appartenevano evidentemente alla banda del « Carabiniere » i cui ultimi componenti devono ancora cadere nelle mani dei carabinieri. Ieri la squadra investigativa della Compagnia interna di S. Lorenzo in Lucina è infatti sulla buona pista. Le indagini continuano perchè sembra che la banda avrebbe alcune diramazioni.

IL MONDO DEL LAVORO

Le trattative per i ferrotramvieri

Si sono riuniti ieri al Ministero del Lavoro, presenti i rappresentanti delle varie C. I., i delegati della Fed. Naz. Autoferrotranvieri e delle Aziende di trasporto. Le trattative sulla perequazione salariale, che si erano particolarmente arenate, sono state invece riprese, sì che si spera di giungere quanto prima ad un accordo.

Il pagamento degli stipendi agli statali

Ad evitare ritardi nel pagamento degli stipendi si è disposto che le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale comincino ad effettuare i relativi pagamenti col giorno 26 di ogni mese.

Per la festa del 1. maggio

Si ricorda ai dirigenti sindacali aderenti alla corrente cristiana che, uniformandosi alle direttive già impartite dalla C.G.I.L., ai comizi indetti per il 1.o maggio ogni sindacato dovrà partecipare preceduto da tre bandiere: il tricolore, la bandiera bianca e quella rossa, oltre alle eventuali vecchie bandiere prefasciste. Le bandiere bianche potranno essere ritirate presso la Pres. Prov. delle ACLI o presso la Dir. della D. C. in Piazza del Gesù.

Inaugurazione del Congr. naz. della scuola

Si è inaugurato nel pomeriggio di ieri nell'aula magna dell'Istituto Comm. Duca degli Abruzzi, il primo Congresso Naz. della Scuola Elementare. Nell'aula magna del Collegio Romano si è inaugurato invece il Congresso Naz. della Scuola Media.

A proposito della gratifica pasquale

La C.G.I.L. ha fatto un passo presso la Presidenza del Consiglio per chiedere che il pagamento della gratifica pasquale sia esteso a tutti i dipendenti statali, avventizi, salariati e pensionati compresi.

A. C. L. I.

Corso dirigenti e propagandisti

Sono terminati ieri gli esami del Corso Dirigenti e Propagandisti. Il Corso, durato complessivamente tredici lezioni, tenute, tra gli altri, da: Storchi, Giannitelli, Pastore, Canaletti Gaudenti e Savoini, è stato frequentato da oltre una cinquantina di allievi appartenenti a varie categorie di lavoratori, i quali hanno partecipato attivamente alle discussioni che hanno fatto seguito alle esposizioni dei docenti. Al termine del corso si è svolto un colloquio tra gli allievi e due commissioni composte da Storchi, Giannitelli, la signa Sesta, Savoini, Fortini, Guadalini e Santini. Un'alta percentuale dei frequentatori del corso ha sostenuto gli esami con ottimi risultati. Nei prossimi giorni si provvederà alla consegna di un certificato comprovante la frequenza al corso e i risultati degli esami.

Festa di S. Marco Evangelista

L'Unione fra i cattolici veneti invita tutti i veneti a partecipare alla Festa del loro patrono, S. Marco Evangelista che si svolgerà domani giovedì nella Basilica Parrocchiale di S. Marco in Piazza Venezia.

Alle ore 8 messa celebrata da don Vittorio Di Paola, nuovo Parroco, 10,30 Messa solenne Pontificale, ore 17: Vespri pontificali, alle 18,30 panegirico di Don Ettore Cunial. Dopo la funzione S. E. Mons. Luigi Traglia inaugurerà l'abitazione del Parroco, l'Ufficio parrocchiale e il salone S. Marco.

Conferenza Giordani

Oggi alle 18 nella sala della Banca d'Italia in Piazza Fontanella Borghese Igino Giordani parlerà sul tema: « Religione e politica », domani il dr. Bellofiore su: « La Costituente e il dovere di votare e come si vota ». Le conferenze si tengono ad iniziativa dell'Unione Diocesana Uomini di Azione Cattolica e verranno svolte in tutte le singole zone parrocchiali della Diocesi. L'ingresso è libero.

Bollettino demografico del 23 aprile

NATI 80, di cui 38 maschi e 42 femmine.

MORTI 64, di cui 37 maschi e 27 femmine.

MATRIMONI 16.

Si chiedono notizie

...del sap. mag. Iannello Damiano del 26. Rgt. Fant. Campo di Concentramento VI, Croazia. Chi ne avesse notizie è pregato di informare la moglie di Nata Maria Carmine - (Latina) Castelforte.

Durante il Congresso della Democrazia Cristiana rimangono sospese per esigenze tecniche le edizioni di provincia del nostro giornale.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'INNO DELLA D. C.

Aderendo all'invito rivoltogli dalla Direzione Centrale della Democrazia Cristiana, il maestro Licinio Refice ha musicato un Inno della D. C. su versi di Luigi Sturzo, dal titolo Popolo e libertà.

La melodia chiara e scorrevolissima, vestita da un tessuto armonico gustosamente elegante, mantenendosi in una costante linea artistica nobile e distinta, è accessibilissima anche a coloro che non posseggono cognizioni musicali, nel senso che il motivo si afferma immediatamente, raggiungendo l'effetto desiderato e la necessaria popolarità.

L'Inno è già uscito in nitida e bella forma tipografica, ed è vendibile presso la sede centrale della direzione del Partito Democristiano (Piazza del Gesù 46) e nella sede del Congresso (Città Universitaria).

Convocazioni

OGGI @ SEZIONI: TESTACCIO alle 19,30 Consiglio Direttivo — OSTIENSE, GARBATELLA, SAN SABA alle 19,30 i rispettivi Consigli direttivi nella sede della Sezione stessa in via del Commercio 12 — PONTE, PARIONE, REGOLA, CAMPITELLI alle 19 assemblea generale.

DOMANI @ SEZIONI: BORGATA GORDIANI alle 18 assemblea degli iscritti. Interverranno la signorina Barone e Franco Evangelisti.

Manifestazione al Gianicolo

Domani alle ore 10 sarà solennemente celebrata al Gianicolo la liberazione del Nord. Oratore ufficiale sarà il gen. Mattei.

Tutte le Sezioni sono invitate a partecipare con rappresentanza e bandiere.

Movimento femminile

Ieri nel pomeriggio nella sede di Piazza del Gesù ha avuto luogo una riunione delle delegate al Congresso, per una prima presa di contatto.

Presiedeva la delegata nazionale Angela Maria Guidi, la quale dopo aver rivolto un saluto alle convenute, ha illustrato alcuni punti riguardanti le donne che saranno trattati ampiamente durante il congresso.

E' seguita una discussione cui hanno preso parte le delegate nella quasi totalità.

Comitato Provinciale di Roma

In dipendenza delle disposizioni emanate dalla Direzione del Partito, si è riunito ieri nella Sede in Corso Umberto 337 il Comitato Provinciale di Roma per procedere all'elezione del nuovo Segretario in sostituzione dell'avv. Angelucci candidato alla Costituente. E' risultato eletto il dott. Luigi Pinto.

La nuova Giunta Esecutiva risulta così composta: dott. Luigi Pinto Segretario; rag. Luciano Tamburrano Segretario Amministrativo; avv. Falasca, avv. Menghi, dott. Zoppini membri della Giunta stessa.

Si inaugura domani la mostra dei gruppi giovanili

Domani, giovedì 25, sarà inaugurata la Mostra storico-propagandistica dei Gruppi Giovanili, organizzata in occasione del Congresso Giovanile del Partito.

La mancanza di tempo e la grande attività dedicata per il Congresso non ha permesso a tutte le città di inviare in tempo il materiale; tuttavia la Mostra, con il concorso dei maggiori centri dove si è svolta l'attività partigiana demo-cristiana, costituisce una interessante documentazione del contributo dato dai nostri giovani alla ricostruzione del Paese prima e dopo la liberazione.

La Mostra è stata allestita nei locali della Direzione dei Gruppi Giovanili in piazza del Gesù, 46; hanno dato la loro opera gli amici Giuliano Giani, Tullio Lollobrigida, Mario Meriani, Andrea Mezzapa, Marcello Pent, e Giorgio Sacerdote, presidente del Comitato.

L'inaugurazione avverrà domani alle ore 15, con l'intervento del Delegato Nazionale dei G. G., dott. Giulio Andreotti, che rivolgerà un breve discorso.

Tutte le sezioni romane (in particolare tutti i gruppi giovanili) e i giovani partecipanti al Congresso sono invitati ad intervenire.

Comitato regionale nel Lazio

Il Comitato Regionale del Lazio è convocato in Roma per il giorno 27 corrente alle ore 17 nei locali del Congresso Nazionale (Città Universitaria) per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Dimissioni ed elezione del Presidente e vice Presidente; 2. Organizzazione campagna elettorale; 3. Varie.

SENZA TAGLIANDO AUMENTANO I PREZZI?

MEZZO MILIONE DI CARCIOFI VENDUTI A ROMA PER PASQUA

Si è parlato in questi giorni del rialzo dei prezzi dei generi ortofrutticoli attribuendone la causa all'abolizione del tagliando e quindi ai rivenditori che avrebbero abusato della libertà per rialzare i prezzi.

Seguendo il nostro costume prima di pronunciarci sulla questione abbiamo voluto accertarci se questi sospetti rispondessero a verità. Per venire a capo del nostro proposito abbiamo prima di ogni altra cosa interpellato persone autorizzate, molto addentro ai segreti dei Mercati generali e secondo l'opinione di questi le cause degli aumenti debbono essere attribuite a tre ragioni: 1) Mancata disponibilità di vagoni dalla Sicilia per il trasporto delle arance e dei limoni. 2) Ingolfamento del mercato verificatosi una quindicina di giorni addietro che ha avuto come conseguenza un ribasso dei prezzi e quindi l'avviamento della merce verso mercati più redditizi per cui il mercato di Roma ha visto rarefarsi il ritmo degli arrivi. 3) Autorizzazione all'esportazione di frutta verso la Francia e la Svizzera che ha fatto diminuire la disponibilità sui nostri mercati.

Non soddisfatti di ciò ci siamo provveduti dei listini dei prezzi praticati ai Mercati generali ogni giorno e con la scorta di questi abbiamo fatto una visita ai negozi e ai mercatini per controllare se i prezzi di vendita al minuto fossero al disopra della percentuale già praticata in base al tagliando. Ci è risultato che in certi casi questi erano al di sotto di quanto assegnava la percentuale stessa, giacchè la concorrenza fra i fruttivendoli e la discreta disponibilità di merce ha operato in tal senso. Inoltre, non esistendo più per i fruttivendoli l'obbligo categorico di vendere allo stesso prezzo frutta così detta di « cimatura » cioè scelta e quella sottostante di calibro e qualità inferiore, essi vendendo la frutta scelta a qualche lira di più hanno potuto ribassare notevolmente il prezzo dell'altra che è poi quella che acquista la massa.

Il giorno della vigilia ed il giorno di Pasqua i Mercati Generali hanno avuta una sovrabbondanza di carciofi e la concorrenza ha fatto crollare i prezzi. Tutti i grossisti dei mercati hanno subìto ingenti perdite — qualcuno fino a 50 mila lire in una sola giornata — giacchè hanno dovuto vendere sottocosto. Carciofi di Priverno, Fossanova e Sezze, acquistati sul posto a lire 7,60 in media, sono stati rivenduti al Mercati Generali 98 e sino 5 lire l'uno. Gli stessi carciofi erano poi ceduti al consumo nei mercati di piazza dell'Unità, Campo di Fiori e Testaccio sulla base di lire 8, 10 e 12. Si calcola che fra la vigilia ed il giorno di Pasqua siano giunti a Roma circa 500 mila carciofi.

VATICANO

Il nuovo Nunzio in Haiti

A. Nunzio Apostolico nelle Repubbliche di Haiti e Dominicana è stato nominato Mons. Alfredo Pacini, che è stato eletto Arcivescovo titolare di Gonnia.

Rilievi topografici delle Catacombe

Un lavoro assai complesso e di grande importanza e che durerà alcuni anni, sarà iniziato fra breve dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra in rapporto agli studi sulle catacombe. Si tratta del rilievo delle gallerie catacombali per la compilazione di nuove piante che, completamente aggiornate, prospettino la topografia di tutti i vari luoghi tanto importanti per lo studio del periodo iniziale del Cristianesimo.

Roma cristiana

DIARIO SACRO — Mercoledì 24 aprile — S. Fedele da Sigmaringa; S. Alessandro Zaoli, S. Sales.

QUARANTORE — Chiesa della Resurrezione (via S. Sebastianello).

ESPOSIZIONE MARIANA — S. Maria della Pietà (Piazza Colonna) e Nostra Signora del Sacro Cuore a S. Pietro in Montorio.

Tre morti a Genzano per lo scoppio di un proiettile

GENZANO, 23

Una grave sciagura ha gettato nel lutto tre operose famiglie della nostra cittadina. Oggi verso le ore 16 mentre Bianchi Pietro di Giulio, Nasoni Alfredo di Giulio e Cavaterra Cesare fu Gennarino erano intenti a smontare e a svuotare alcuni proiettili rinvenuti nella campagna venivano investiti dallo scoppio di uno di questi.

I tre sventurati rimanevano orribilmente dilaniati tanto che i loro corpi sono irriconoscibili.

Il Bianchi lascia la moglie e tre bambini mentre il Nasoni moglie e un figlio.

Cronaca in breve

@ Studi Romani: la conferenza del prof. Santo Mazzarino, che doveva aver luogo domani, è rinviata a data da destinarsi.

@ All'Oratorio Borromini (Chiesa Nuova) oggi alle 17 Mons. Giulio Belvederi terrà il sermone su: « La dottrina cristiana nella iconografia del III secolo: scultura ». (Con proiezioni).

@ Alla Gregoriana (Piazza della Pilotta 4) domani alle 17 P. F. M. Gaetani parlerà sul tema: « La sopravvivenza e lo spiritismo ».

@ I proprietari di fabbricati sono convocati in assemblea per domenica 28 corr. alle 10 nei locali del cinema Modernissimo.

@ Due caduti per la guerra di liberazione, Franco Bruni e Franco Pappacena, verranno commemorati domani giovedì alle 17 all'Ist. Tecnico Industriale « Galileo Galilei » (via Conte Verde) del quale erano allievi.

Feder. Poligrafici e Cartai

Tutte le tipografie che non hanno ancora ritirato la scheda di sottoscrizione per la Camera del Lavoro sono pregate di mandare un rappresentante in Federazione.

Congressisti e giornalisti

datevi convegno al

Ristorante S. CARLO

a Corso Umberto, 120

e Via delle Carrozze, 2

Imminente allo

Imminente al

SUPERCINEMA e ODESCALCHI

SPETTACOLI

Benedetto Mazzacurati a S. Cecilia

Ecco un concerto a cui l'appellativo « ultimo » calza a dovere. In sala ventidue critici musicali, sette maestri di musica insegnanti nel conservatorio, una dozzina di allievi del corso di violoncello, tre persone in palchettone e tre in galleria; due abituali « portoghesi », e novantadue persone (giuro che erano novantadue) che forse avevano pagato il biglietto. Centoquarantuno esemplari in tutto. Quanti cioè ne occorrono per affollare un salone aristocratico di beata memoria; dove un tempo si eseguiva musica elegante, tra un luccichio di gioielli ostentati da eleganti e profumate signore, dove, affondando su un soffice sofà, ricoperto di pregiato damasco, tu centellinavi con piacevolissimo assaporamento, fino all'ultima nota, le più sospirose melodie di quella letteratura classica, che l'arco traeva dolcissimamente dalla cassa armonica di uno Stradivario di un Amati. Il suono del violoncellista Mazzacurati, era davvero dolcissimo ieri. Sobria l'emissione, corretto il portamento, fedele lo stile, sereno e senza scosse il gioco dell'arco. In una parola un virtuoso distinto e dignitoso, al quale il pubblico, dopo la colorita riespressione del prelibato programma: « Sonata in re », di Zecotelli; « Due serie di variazioni », di Beethoven; « I nottambuli » di Castelnuovo Tedesco; e la « Sonata op. 65, di Chopin, ha indirizzato festosi applausi.

E. MONTANARO.

Il « Poliuto » di Corneille

Venerdì 26 corr., alle 16, al Teatro Argentina gentilmente concesso dall'E.N.S.A. verrà rappresentato per la prima volta in Italia il « *Poliuto* » di P. Corneille nella versione italiana di N. Vernieri.

Ne saranno interpreti principali: Helena Wnorowska, Gilda Marchiò, Loris Gizzi, Luigi Pavese, Ferdinando Tamberlani, Paolo Colaci, Valerio degli Abbati, Gianni Severi, ecc. Regia di F. Tamberlani.

Per le prenotazioni rivolgersi all'ARPA in Piazza Colonna (locali CIT).

Una novità all'Eliseo

Domani alle 17,30 è annunciata all'Eliseo, da parte della Compagnia Laura Adani la prima di « Giorno d'ottobre » tre atti di Giorgio Kaiser. Oggi alle 17,30 ultima di « La via del tabacco ».

« Addio Giovinezza ! » al Teatro dei Postelegrafonici

Domani alle 17,30 il complesso artistico « Gioventù » diretto da Franco D'Amico darà il suo spettacolo inaugurale, presentando la nota commedia di Camasio ed Oxilia « Addio Giovinezza ».

OPERA — Oggi alle 17,30 « Tosca » con Giacomo Lauri Volpi, Germana Di Giulio, Benvenuto Franci.

Domani (ore 17,30) nel primo anniversario della liberazione d'Italia, « Aida » a prezzi popolari. Venerdì « Carmen ».

ADRIANO — Oggi, alle 17,16 concerto diretto da Otto Klemperer. Programma: 1) Beethoven: Leonora n. 3, Ouverture; 2) Bach-Klemperer: « Bist du bei mir »; 3) Mozart: Sinfonia in sol minore; 4) Brahms.

QUIRINO — Continua il successo di « Rebecca ». Oggi replica alle 17,30. Interpreti: Lina Bolan, Palmer, Scelzo, Mastrantoni, Gasman, Gallina.

TEATRO DEI BAMBINI — Domenica mattina viale Parioli n. 70 « L'ammazzasette »; pomeriggio, Via Vittoria 6 « Il diavolo zoppo ».

TEATRI

OPERA: ore 17,30: Tosca — ADRIANO: ore 17,15: Concerto Klemperer — ARTI: Comp. Italteatro ore 16 e 18,30: « Il Dio dei vent'anni » di F. Bossy — ELISEO: Cia Adani: « La via del tabacco » ** — QUATTRO FONTANE: Comp. Navarrini, ore 17 e 20,45: « Il diavolo nella giarrettiera » ** — QUIRINO: ore 17,30 « Rebecca » di Daphne du Maurier ** — ITALIA: ore 16: Barbiere di Siviglia — VALLE: Comp. P. De Filippo, ore 17,30: « Casanova farebbe così » di J. De Letraz.

CINEMA

BERNINI: Il ponte dell'amore — CAPRANICA: Il grande valzer * — CAPRANICHETTA: Il grande valzer * — ore 16,30; 18,30; 21,30; telefono 67.498 — CORSO CINEMA: « Saludos amigos » e « Bagliori di Manhattan » — GALLERIA: Il mio amore vivrà ** — IMPERIALE: Il grande valzer * — MODERNO: Saludos amigos e Bagliori di Manhattan * — ODESCALCHI: Come Robinson Crusoè — OLYMPIA: Come Robinson Crusoè — QUIRINETTA: « Road to Morocco » (Avventura al Marocco) con B. Crosby e D. Lamour — ore 10,45; 17; 19; 21,15 — RIVOLI: Il mio amore vivrà** - Ore 15,15; 17,15; 19,15; 21,30 - Telefono 40.083 — SALONE MARGHERITA: Come Robinson Crusoè — SPLENDORE: Il grande valzer* — SUPERCINEMA: Il grande valzer * — ACQUARIO: La taverna del 7 peccati* — ALTIERI: All'est di Giava — AMBASCIATORI: Cow-boy dilettante — ALHAMBRA: Le avventure di Tom Sawyer — APPIO: Gli amanti ** — ARENULA: L'ultima speranza - ASTRA: L'8 moglie di Barbablù** - ATTUALITA': Il grande valzer* AUSONIA: I filibustieri* — BRANCACCIO: La grande menzogna * — CENTRALE: Cow-boy dilettante — COLA DI RIENZO: Il figlio della furia - CLODIO: La signorina e il cow boy * — CRISTALLO: Le fanciulle delle follie* COLOSSEO: Senza una donna * — DELLE PROVINCIE: Pensione per signorine * — DELLE TERRAZZE: Ribalta di gloria — DELLE VITTORIE: O sole mio — EDEN: Incanto di una notte * — EXCELSIOR: Il canto della vita — FARNESE: Notte di censure * — FENICE: Il giardino dell'oblio * — FLAMINIO: L'ultima avventura di Don Giovanni* — FOLLIE: Osvaldere senza nome - GIULIO CESARE: La taverna dei 7 peccati * — GLORIA: Chiuso — INDUNO: Arcobaleno e IRIS: Quell'incerto sentimento * — ITALIA: La signora acconsente* ; JOVINELLI: Il cavaliere d'acciaio* — MANZONI: Condannato a morte* ; MASSIMO: [illegible] — MAZZINI: Orizzonte perduto * — MODERNISSIMO: Sala A: Il figlio della furia *; Sala B: Il segno di Zorro — NUOVO: Il carnevale della vita * ORFEO: Ritorno — OTTAVIANO: La femmina dei porti ** — PALAZZO: « Cavalleria Rusticana » * — PALESTRINA: Il figlio della furia * — PARIOLI: Gente allegra — PLANETARIO: ore 18 Visioni astronomiche: « Il cielo di Getsemani » — POLIT. MARGHERITA: Ossessione ** — PRINCIPE: Amore vince sempre * — QUIRINALE: Il figlio di Tarzan — REALE: Robin Hood — REX: Robin Hood — RIALTO: Il diavolo è femmina * — SALERNO: L'orribile verità * — SALARIO: La vita ricomincia * — ROSA: Riposo — SAVOIA: La grande menzogna * — TRIANON: Dove andiamo signora? * — TRIESTE: Ribalta di gloria — TUSCOLO: L'ultima carrozzella — XXI APRILE: Gli amanti **.

Classifiche del C.C.C. e del C.C.T.: due asterischi e spettacoli con varietà: esclusi per tutti; un asterisco per i minori di 16 anni.

La Radio

1. Programma m. 208,02 — Giornali radio ore: 7, 8, 13, 15, 20 e 23 — 8,15: Sulla via del ritorno — 10,30: Per le scuole — 11: Ritmi e canzoni — 12: Orchestra Radio Bari — 12,30: Radio Naja — 12,53: Borsa di Roma — 13,10: Il referendum — 13,35: Canzoni: Orchestra all'italiana diretta dal M.o Fusco — 14: Notiziario locale 14,10: S. D'Amico: « Cronache del teatro » — 14,20: Stampa francese — 14,25 Borsa di Milano — 14,30: Stampa inglese — 14,42: Napoli canta — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Concerto di piano — 18,30: Il programma dei piccoli: « Lucignolo » — 19: Musiche richieste — 19,40: Musica brillante — 20,30: Musica varia — 20,30: La campagna elettorale — 21: Musica brillante — 21,50: « Scene e canti dell'Etna: Campane di Pasqua » — 22,30: Varietà — 23,10: Musica da ballo — 23,50: Ultime notizie.

2. Programma m. 420,8 — Giornali radio ore: 7, 8, 13, 15, 20 e 23 — 8,15: Sulla via del ritorno — 10,30: Per le scuole — 12,05: Medaglioni: Rembrandt — 13,15: Musica operistica — 13,10: Orchestra Campesa — 13,50: La moda vista da Venezia — 14: Musica sinfonica — 18: Musica da ballo — 19: « Caleidoscopio » — 19,15: Selezione di operette — 19,30: La voce di Londra — 20: Attualità e conversazione politica — 20,20: Solisti celebri — 20,30: La campagna elettorale — 21: « Il barbiere di Siviglia » di Gioacchino Rossini. — 23,30: Musica da ballo.